

S. Carlo Borromeo, vescovo (memoria)

LUNEDÌ 4 NOVEMBRE

XXXI settimana del tempo ordinario - III settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (CFC)

*Nel nuovo giorno che sorge
noi siamo innanzi a te,
lodando il tuo nome o Padre,
la nostra alba si volge
alla fonte nascosta della tua luce.*

*Nel pieno giorno che splende
noi siamo innanzi a te,
o sole che ci avvolgi;
l'universo ti canta
e lo spirito in noi continua l'inno.*

*Se su noi l'ombra discende
noi siamo innanzi a te,
viventi al tuo silenzio;
ma in noi il canto
rinasce in risposta d'amor
alla tua presenza.*

Salmo CF. SAL 106 (107)

Rendete grazie al Signore
perché è buono,
perché il suo amore
è per sempre.

Li benedisse
e si moltiplicarono,
e non lasciò diminuire
il loro bestiame.

Poi diminuirono
e furono abbattuti
dall'oppressione,
dal male e dal dolore.
Colui che getta il disprezzo
sui potenti
li fece vagare nel vuoto,
senza strade.

Ma risollevò il povero
dalla miseria
e moltiplicò le sue famiglie
come greggi.
Vedano i giusti

e ne gioiscano,
e ogni malvagio chiuda la bocca.
Chi è saggio osservi queste cose
e comprenderà
l'amore del Signore.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

O profondità della ricchezza, della sapienza e della conoscenza di Dio! Quanto insondabili sono i suoi giudizi e inaccessibili le sue vie! Infatti, chi mai ha conosciuto il pensiero del Signore? (*Rm 11,33-34*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Allarga il nostro cuore, Signore!**

- Ti benediciamo per tutti i luoghi di dialogo e di ascolto reciproco perché il nostro mondo conosca giorni di pace.
- Chiediamo per le nostre Chiese l'umiltà di annunciare la Parola del vangelo sapendo riconoscere i semi del Verbo già presenti nelle altre religioni.
- Perché mai cediamo alla logica del ghetto per non chiuderci su noi stessi ed escludere gli altri.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO cf. Ez 34,11.23.24

«Cercherò le pecore del mio gregge», dice il Signore,
«e farò sorgere un pastore che le conduca al pascolo;
io, il Signore, sarò il loro Dio».

COLLETTA

Custodisci nel tuo popolo, o Padre, lo spirito che animò il vescovo san Carlo, perché la tua Chiesa si rinnovi incessantemente, e sempre più conforme al modello evangelico manifesti al mondo il vero volto del Cristo Signore. Egli è Dio, e vive...

PRIMA LETTURA Rm 11,29-36

Dalla Lettera di san Paolo apostolo ai Romani

Fratelli, ²⁹i doni e la chiamata di Dio sono irrevocabili!
³⁰Come voi un tempo siete stati disobbedienti a Dio e ora avete ottenuto misericordia a motivo della loro disobbedienza, ³¹così anch'essi ora sono diventati disobbedienti a motivo della misericordia da voi ricevuta, perché anch'essi ottengano misericordia. ³²Dio infatti ha rinchiuso tutti nella disobbedienza, per essere misericordioso verso tutti!

³³O profondità della ricchezza, della sapienza e della conoscenza di Dio! Quanto insondabili sono i suoi giudizi e inaccessibili le sue vie! ³⁴Infatti, chi mai ha conosciuto il pensiero del Signore? O chi mai è stato suo consigliere? ³⁵O chi gli ha dato qualcosa per primo tanto da riceverne il contraccambio? ³⁶Poiché da lui, per mezzo di lui e per lui sono tutte le cose. A lui la gloria nei secoli. Amen.

– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 68 (69)

Rit. Nella tua grande bontà, rispondimi, Signore.

³⁰Io sono povero e sofferente:
la tua salvezza, Dio, mi ponga al sicuro.

³¹Loderò il nome di Dio con un canto,
lo magnificherò con un ringraziamento. **Rit.**

³³Vedano i poveri e si rallegriano;
voi che cercate Dio, fatevi coraggio,
³⁴perché il Signore ascolta i miseri
e non disprezza i suoi che sono prigionieri. **Rit.**

³⁶Perché Dio salverà Sion, ricostruirà le città di Giuda:
vi abiteranno e ne riavranno il possesso.

³⁷La stirpe dei suoi servi ne sarà erede
e chi ama il suo nome vi porrà dimora. **Rit.**

CANTO AL VANGELO Gv 8,31B-32

Alleluia, alleluia.

Se rimanete nella mia parola,
siete davvero miei discepoli, dice il Signore,
e conoscerete la verità.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Lc 14,12-14

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, Gesù disse al capo dei farisei ¹²che l'aveva invitato: «Quando offri un pranzo o una cena, non invitare i tuoi amici né i tuoi fratelli né i tuoi parenti né i ricchi vicini, perché a loro volta non ti invitino anch'essi e tu abbia il contraccambio.

¹³Al contrario, quando offri un banchetto, invita poveri, storpi, zoppi, ciechi; ¹⁴e sarai beato perché non hanno da ricambiarti. Riceverai infatti la tua ricompensa alla risurrezione dei giusti». – *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Guarda con bontà, Signore, i doni che portiamo al tuo altare nel ricordo di san Carlo, pastore vigilante e modello di santità, e per la potenza di questo sacrificio concedi anche a noi di produrre nella tua Chiesa frutti genuini di vita cristiana. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE cf. Gv 10,11

Il buon pastore dona la vita per il suo gregge.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

La partecipazione al tuo sacramento, Signore, ci comunichi lo spirito di forza che animò san Carlo e lo rese fedele alla sua missione e pronto a donare la vita per i fratelli. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Il dono

Cominciamo questa nuova settimana accogliendo un rinnovato invito a vivere nella logica del dono. Le parole del Signore Gesù ci chiedono di uscire radicalmente da un funzionamento interiore e relazionale fondato sulla logica del mercato. Un modo per addolcire la tendenza a valutare le relazioni con un criterio commerciale è sicuramente il riferimento al giusto e sacrosanto «contraccambio» (Lc 14,12). Il contesto di questa parola del Signore Gesù è un invito a pranzo. Il Signore non si accontenta di accettare l'invito, ma con fine eleganza cerca di aiutare chi lo ha invitato a comprendere le reali ragioni del suo nobile gesto. Anche noi invitiamo, per così dire, il Signore Gesù nella nostra vita e, giustamente, gli riserviamo il posto più nobile. Ma da parte sua il Cristo si mette sempre nei panni dei «poveri, storpi, zoppi, ciechi»

(14,13). Invitare il Signore a sedersi alla mensa della nostra vita ha una conseguenza chiara: dobbiamo fare spazio a tutti coloro da cui non possiamo sperare il «contraccambio». In realtà proprio quando non possiamo contare sul baratto relazionale, abbiamo l'opportunità di fare un piccolo passo verso la logica del dono.

Il dono è qualcosa di più elegante e significativo di un semplice regalo. Mentre il regalo offerto rischia di essere un investimento in vista di un regalo da ricevere come si fa sotto l'albero di Natale o per i rispettivi compleanni, il dono rimane un gesto paradossalmente «disperato». Infatti, un dono è realmente tale quando è una sorpresa che non ci si attende e che non porta in sé la promessa o il dovere di un ricambio. Il Signore Gesù fa una grande promessa: «... e sarai beato perché non hanno da ricambiarti», e aggiunge: «Riceverai la tua ricompensa alla risurrezione dei giusti» (14,14). Non si tratta di rimandare il contraccambio alla vita eterna cercando di gonfiare il più possibile il monte premi della «ricompensa ultraterrena». Si tratta di attendere il tempo della risurrezione, quando saremo interamente partecipi di quella vita divina dove il dono è assolutamente gratuito.

L'apostolo Paolo non fa che riprendere e radicalizzare l'insegnamento del vangelo: «I doni e la chiamata di Dio sono irrevocabili!» (Rm 11,29). Il contesto in cui l'apostolo fa questa affermazione riguarda il popolo di Israele e l'alleanza. Proprio l'esperienza del popolo di Dio ci ricorda che la fedeltà di Dio al suo dono non dipende dalla nostra corrispondenza. Nel dono, si esprime il

cuore stesso dell'Altissimo che rimane fedele a se stesso anche quando noi perdiamo la strada dell'amore. Paolo si lascia andare a una meraviglia che deve diventare la nostra: «O chi gli ha dato qualcosa per primo tanto da riceverne il contraccambio?» (11,35). La memoria stupita e grata per il dono che siamo, in quanto non abbiamo meritato di essere creati e amati, non può che generare una voglia matta di donare a nostra volta per il semplice gusto di compiere dei gesti di umanità e di bontà che attestano la nostra parentela divina. Passare dall'economia di mercato all'economia del dono potrebbe rendere questo mondo un vero paradiso.

Signore Gesù, chi mai potrebbe darti il contraccambio dell'amore e della misericordia con cui ci hai ricolmati nel mistero della tua incarnazione, della tua passione, della tua risurrezione... della tua infinita misericordia e compassione? Donaci solo la memoria di tanto amore per fare sempre il contrario di ciò che farebbe il nostro egoismo.

Calendario ecumenico

Cattolici

Carlo Borromeo, vescovo (1584).

Ortodossi e greco-cattolici

Memoria del santo padre nostro Ioannichio il Grande, dell'Olimpo (846), e dei santi ieromartiri Nicandro vescovo di Mira e Erma, presbitero (I sec.).

Copti ed etiopici

Apollo di Bāwit e Abīb, monaci (IV sec.).

Luterani

Claude Brousson, testimone fino al sangue (1689).